



Una vetrina virtuale aperta a 15 librerie indipendenti
Consigli per gli acquisti di Natale: i librai si presentano

Una vetrina virtuale per tutto dicembre mette in mostra i libri più belli da regalare a Natale. A consigliarli attraverso il web sono i librai di 15 librerie indipendenti di Firenze grazie a «Firenze books — Librai in Rete», progetto realizzato da Confartigianato

Imprese Firenze con il sostegno di Palazzo Vecchio. Oltre 50 appuntamenti culturali — tra presentazioni e incontri con autori — saranno trasmessi sul canale YouTube (www.youtube.com/c/confartigianatoimpresefirenze) e sui social di

Confartigianato Firenze e delle singole librerie e in più un calendario di eventi in diretta e di video-pillole grazie alle quali i librai si presenteranno, raccontando storie e peculiarità delle loro botteghe, presidi culturali per i quartieri e punto di riferimento per la città. Ognuna è specializzata in un settore letterario, dalla storia locale alla moda, sino ai volumi per bambini

I.Z.

Lino nacque a Volterra quando Gesù aveva diciotto anni e qui incontrò per la prima volta san Pietro. Da piccolo fu ossessionato dalla mitologia, per questo quando sentì parlare di Cristo si trasferì a Roma.

Il Papa che rifuggì dai miti

di Enzo Fileno Carabba

Da sapere



● **La serie**
Lo scrittore Enzo Fileno Carabba ogni settimana racconta a modo suo e con licenze poetiche le storie dei santi che vissero in Toscana

● **Ottava puntata**

Dopo Bernardino da Siena, Verdiana, Galgano, Filippo Neri, Vivaldo Stricchi Bona da Pisa, Sant' Eufrosino si scopre la storia di San Lino. Nato a Volterra, vissuto tra il 18 d. C e il 79 d. C fu il secondo Papa della storia dopo Pietro

Lino nacque a Volterra, quando Gesù aveva diciotto anni. La sua infanzia fu angustata da storie con cui gli riempivano la testa senza pietà. Un certo Teseo e una certa Arianna, per dirne una. L'eroe, chiamandolo così, uccide un disgraziato che è mezzo uomo mezzo toro. Come fai a crederci? Per di più, impegnandosi tantissimo, riesce a non perdersi nel labirinto grazie a un filo che gli dà Arianna. Ora: o il labirinto era semplice in modo ridicolo, e allora Teseo doveva essere poco sveglio per aver bisogno di aiuto, o il filo si sarebbe impigliato. Lino viveva in un mondo di pazzi.

L'unica consolazione era non ascoltare e scendere fino alle cave di alabastro, fissare le lastre di quella pietra e immaginare in trasparenza la forma di un altro mondo, di un'altra vita. Un giorno a Bocca d'Arno sbarcò un viaggiatore e Ercolano, padre di Lino, lo ospitò nella casa di campagna. «Accogli cani e porci», disse la madre. Ho sentito che lo straccione è arrivato su una barchetta miserabile, avrebbe fatto prima a venire a nuoto». Parlavano di San Pietro. Ex pescatore, marinaio geniale. Ma non era solo questo. Quell'uomo non si curava del pericolo: viveva in un miracolo, un universo parallelo in cui tutto era possibile. Lino vide in lui il contrario della gente che conosceva: sempre intenta a soppesare pro e contro, Pietro raccontò la storia di un uomo umiliato, ucciso, poi risorto.

«Questa sì che è una storia», pensò Lino. Non era accaduta chissà quando, nel penoso tempo del mito, bensì da pochi anni, e Pietro aveva assistito con i propri occhi. E poi era solo l'inizio. Presto sarebbe arrivata la fine del mondo. «Ma che fortuna» sussurrò la madre. La mente del ragazzo re-



Il disegno

Carlo Romiti raffigura Lino, il santo, nato a Volterra, si convertì al cristianesimo dopo aver conosciuto la storia di Cristo raccontagli da San Pietro che lo battezzò. È diventato Papa, succedendo proprio a Pietro dopo che questi e san Paolo furono uccisi durante le persecuzioni. Per confortare i cristiani perseguitati da Nerone consigliava loro di scrivere la biografia di Gesù

spirava: erano storie che non avevano bisogno di fili. Andò a Roma per studiare. Entrò in quella «selva di belve frementi che non respinge nessuna falsità». C'era da impazzire. Incontrò Pietro che lo riconobbe subito. «Sì cresciuto» gli disse e lo battezzò. Salivano su un colle, in cima al quale si davano appuntamenti pazzi e indovini. Vaticano, si chiamava quel colle. Si sedevano sotto un leccio. «Parlami di Volterra, la terra che vola. Anche noi dobbiamo far volare la terra» diceva Pietro. «Velathiri» rispondeva Lino, che preferiva il nome etrusco. Pietro raccon-

tava a tutti la storia di Gesù, Lino la ripeteva. Non conoscevano la fatica. Non dormivano mai. Se Pietro era il papa (ma era una carica diversa da quella che conosciamo noi, non usavano neanche questa parola) Lino divenne sempre più importante nella comunità dei cristiani, ancora informe. Passarono vent'anni e arrivò San Paolo, viaggiatore forsennato che a ogni tappa fondava chiese, nel senso di comunità. «Tu non c'eri. Tu non hai visto» gli diceva Pietro, ricordandogli che non aveva conosciuto Gesù personalmente. Paolo lo fissava con occhi di fuoco e scan-



dendo le parole diceva: «Dovresti toglierti quel tuo accento da pescatore». Tra Pietro e Paolo c'era rivalità ma si volevano bene. Entravano e uscivano dal carcere, in quanto fomentatori di disordini. Affidavano sempre più a Lino l'organizzazione della comunità. Quando erano tutti a piede libero salivano sul colle e raccontavano la più grande storia di tutti i tempi. Ma non erano solo loro a raccontarla. Tutti coloro a cui l'avevano raccontata la raccontavano a loro volta, cambiando o aggiungendo un dettaglio. «A forza di raccontarla finiremo per fare confusione. Questa storia andrebbe scritta» disse Lino, con quell'aria seria e ironica che si vede nei ritratti. «Ci avevo già pensato» disse Paolo. In capo a un anno era difficile trovare, nell'ambiente dei cristiani, qualcuno che non scrivesse la storia di Gesù: chi ne aveva ti-

tolo, perché l'aveva conosciuto, e soprattutto chi non ne aveva titolo. Lino incoraggiava tutti. Pietro e Paolo erano perplessi. Ma lui rispondeva: «Sceglieremo la versione vera più in qua». E così Roma pullulava di versioni: centinaia di versioni. E se pullulava Roma, pullulava l'intero Mediterraneo. Quando ci fu l'incendio di Roma, nel 64, e Nerone reagì perseguitando i cristiani, Pietro disse: «È normale. Niente di strano». Ma non tutti hanno la tempra di Pietro. Lino organizzò la resistenza psichica dei cristiani, nelle grotte e sui colli. E il fatto che fossero impegnati a scrivere la vita di Gesù aiutò molti a vivere la propria. Pietro e Paolo furono uccisi durante le persecuzioni. Lino divenne il secondo papa della storia. Alcuni lo definiscono il primo papa etrusco.

8. Continua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ La sua infanzia fu angustata da storie: un certo Arianna e un certo Teseo, per dirne una. Ma come fai a crederci? ”

A ognuno il suo cerchio da colmare con fantasia

Sandra von Borries firma una filastrocca per bambini. Illustrata da Lucia Pistrutto

Non ci crederete, ma tanti scrivono filastrocche. Anche oggi, in questo terzo millennio che apparentemente lascia poco spazio alla poesia e alla fantasia. E per i «Logogrifi», collana di filastrocche della casa editrice «Storie Cucite», è appena uscito *Il cerchio colorato*, filastrocca di Sandra von Borries, illustrata con grazia da Lucia Pistrutto. Un libro per bambini, ma non solo: per le Feste ma non solo. Perché un cerchio può essere molto di più.

Come spiega Sandra von Borries, autrice di libri di favole per bambini nell'ambito di un progetto di beneficenza

Da sapere



● «Il Cerchio colorato» appena uscito per Storie cucite è un libro di filastrocche di Sandra von Borries illustrato da Lucia Pistrutto

per bambini con cardiopatia congenita, di testi di canzoni e biologa genetista nella vita. «Scrivo filastrocche fin da bambina, rileggo Gianni Rodari spesso ed è per me un "maestro di fantasia" — dice von Borries — È una forma di scrittura che mi viene molto naturale e che trovo divertente ed efficace: con le filastrocche riesco a comunicare in modo semplice e leggero, ma non per questo superficiale. Sicuramente la musicalità tipica delle filastrocche e la facilità che ho di scrivere in metrica mi hanno portato nel tempo a scrivere anche testi per canzoni». «Mi diverto a

scrivere filastrocche per bambini, ma spesso le scrivo anche per gli adulti, perché parlano con un linguaggio universale e penso che negli adulti riescano a tirare fuori il bambino che è in loro», aggiunge e quasi per caso ha inviato alcune sue composizioni alla casa editrice milanese.

Le storie sono piaciute, l'idea di pubblicare un libro si è rapidamente concretizzata e poi si è aggiunto il tassello delle illustrazioni. «Ho conosciuto Lucia Pistrutto, attraverso Internet, dove ho visto alcuni suoi lavori che ho apprezzato molto. Le ho chiesto di illustrare il mio libro. La ve-



ra storia di *Re Covid19* che ho scritto durante il lockdown per *Toscana Oggi*. Mi piace molto il suo modo di disegnare e di interpretare quello che scrivo — sorride Sandra von Borries — Per questo, insie-

Da sfogliare Tra le pagine de «Il Cerchio colorato» c'è una bimba con gli occhiali come due ruote

me a *Storie Cucite*, l'abbiamo scelta per *Il cerchio colorato* e devo dire che ha fatto davvero un lavoro meraviglioso».

Risultato, pagine dopo pagina i versi e le immagini si fondono in un racconto affascinante — da leggere a voce alta, con il cerchio in cui ogni bambino vede una cosa diversa, con un foglio che diventa quasi un mondo, anche e soprattutto in questi tempi di confinamento — che la rivista specializzata *Andersen* ha inserito tra i 99 libri suggeriti dai librai italiani nell'ambito della nuova iniziativa #ilmilobroperNatale2020.

E la filastrocca ci ricorda anche che tutti siamo stati (e siamo) bambini.

Mauro Boncinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA